



Coordinamenti Nazionali Ministero Istruzione Università e Ricerca

**PRESENTATA LA BOZZA SU ATTUAZIONE MODIFICHE TITOLO V:
CHIUDONO GLI UFFICI PERIFERICI DEL MIUR**

Ieri si è svolto l'incontro in cui è stata illustrata la bozza di accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome su finalità, tempi e modalità di attuazione del Titolo V della Costituzione in materia di istruzione. All'incontro hanno partecipato esponenti della IX commissione della Conferenza delle Regioni.

La bozza fa addirittura un passo indietro rispetto alla precedente versione che, anche se genericamente, parlava di presidi dello Stato.

E' prevista, infatti, dopo una fase di avvalimento dei nostri Uffici da parte delle Regioni, la chiusura delle Direzioni Regionali e degli Ambiti Territoriali con il passaggio del personale alle Regioni e la conclusione di tutte le operazioni entro giugno 2013, nonostante le assicurazioni verbali fornite circa il mantenimento di presidi dello Stato sul territorio.

Diamo un giudizio estremamente negativo sugli esiti dell'incontro sia nel metodo che nel merito:

- Nonostante la richiesta di un serio confronto sulla revisione della spesa e la riorganizzazione dei servizi del Ministero,
- Nonostante la proclamazione dello stato di agitazione di tutte le OO.SS. del MIUR,
- Nonostante nell'incontro dei primi di aprile avevamo segnalato la necessità di precisare e valorizzare gli uffici territoriali,
- Nonostante che anche alla fine di maggio l'amministrazione avesse manifestato l'intenzione di mantenere presidi territoriali del ministero,

ci siamo ritrovati davanti al "fatto compiuto" che ignora perfino l'esistenza di tutti i problemi legati alla definizione e attribuzione di competenze risorse e alla sopravvivenza, consistenza e natura della presenza del ministero nel territorio, come se non esistessero!

Sembra che l'obiettivo sia quello di perseguire una politica di tagli e riduzione della spesa che non guarda ai reali problemi del Paese e che limiti fortemente, con il rischio reale di creare sistemi di istruzione differenziati, mettendo in discussione il diritto costituzionale ad una istruzione pubblica e di qualità su tutto il territorio nazionale.

Impressionante anche la genericità sul passaggio delle funzioni oggi svolte dai nostri Uffici e la totale assenza di alcun riferimento a garanzie contrattuali sulla mobilità del nostro personale ad altro comparto ad invarianza di spesa, ben conoscendo la criticità dei bilanci delle singole regioni.

Nell'assumere orientamenti e decisioni così importanti per i cittadini e così delicate per la condizione del lavoro pubblico, il Ministro ignora ogni dovere di consultare e di misurarsi con le idee e le proposte delle rappresentanze sindacali sulla pelle di 4.000 lavoratori che, ad oggi, tutto ignorano del loro futuro professionale e della loro condizione lavorativa.

In tale contesto le Organizzazioni Sindacali nel confermare lo stato di agitazione del personale e nel ribadire la necessità di esigere in tutti gli Uffici il rispetto delle norme contrattuali, ritengono necessario aprire un immediato tavolo di confronto con l'Amministrazione, in assenza del quale saranno costrette ad ampliare la mobilitazione con nuove iniziative che saranno decise e comunicate nei prossimi giorni.

Roma, 28 giugno 2012